ABBONAMENTI
Anno . . . Cor. 24.-
Semestre . „ 12.-
Trimestre: nei paesi occupati Cor. 6.--
Monarchia e estero Cor. 7.50
Ogni numero cent. 10

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni rigo di corpo 8:
Avvisi comm. Cor. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. Cor. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . Cor. 4.-

Anno II. — N. 75. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Domenica, 9 Giugno 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(8 giugno). Fra Asiago ed il Brenta il nemico continuò i suoi attacchi di ricognizione con forti nerbi di truppa. Fu respinto parte dal nostro fuoco, parte in mischia. Il combattimento di artiglieria continua vivissimo su tutta la fronte italiana.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(8 giugno) *(Gruppo d'esercito principe ereditario Ruperto).* Combattimenti di artiglieria temporaneamente ravvivantisi e scaramucce di ricognizione

(Gruppo d'esercito Kronprinz). Rinnovati attacchi del nemico al nord ovest di Chateau Thierry e contrattacchi per la riconquista delle linee perdute all'Ardre, portarono all'avversario guadagno di terreno di nessuna importanza.

Frequenti assalti di reggimenti francesi, americani ed inglesi furono sgominati con gravi perdite.

Del resto la situazione è immutata.

I comunicati dell' Intesa

Italiano.

(7. giugno). Sull' altipiano d' Asiago un nostro contingente d' assalto irruppe nelle trincee di Monte di Valbella, fece oltre 50 prigionieri, conquistò 6 mitragliatrici e abbondante materiale. Un felice colpo di mano francese nelle linee del Sisemol fruttò altri 21 prigionieri (tra cui 1 ufficiale) e una mitragliatrice. — Nella regione del Tonale le nostre pattuglie, sorpassata la Conca di Presena, incendiarono ricoveri nemici e fecero saltare in aria grande quantità di munizioni. Il nostro fuoco respinse pattuglie nemiche in Vallarsa, in Val Posina, sul Col Caprile, allo Spinuccia e presso Capo Sile. — Velivoli e palloni frenati gettarono oltre 5 tonnellate di bombe sugli aerodromi nemici nella pianura veneta, sulla stazione ferroviaria di Mezzocorona a nord di Trento e su truppe in marcia sulla strada Quero-Feltre.

Francese

(6 giugno). — Nel pomeriggio le truppe francesi respinsero dei contingenti nemici cui era riuscito ieri a sera di attraversare l'Oise. I francesi fecero circa 100 prigionieri. Al nord dell'Aisne tra Westlych e Hautebrave correggemmo notevolmente le nostre linee e facemmo 50 prigionieri. Attività d'artiglieria abbastanza vivace, particolarmente nella regione di Lonport, Neuilly la Poterie e ad occidente di Reims.

Inglese.

(6 giugno). — Stanotte il nemico rientò un assalto contro le nostre posizioni a sud-est di Morlancourt, ma fu respinto con perdite. Ad un altro contingente nemico d'assalto riescì ieri nel pomeriggio di sorprendere un nostro avamposto nei paraggi di Boyelles; ci mancano due soldati nostri.

Il nemico tentò nel corso della notte delle sorprese a nord di Lens, di Bethune e ad oriente del bosco di Nieppe. Tutti questi assalti furono respinti, mentre al nemico vennero inflitte delle perdite.

L'azione guerresca
alla fronte italiana.

VIENNA, 7. — La giornata di ieri ci portò una serie di azioni, svoltesi tutte a nostro favore.

In diversi punti della fronte montana del Tirolo come pure allo sbocco del Piave, l'avversario tentò invano di strapparsi dei successi locali con piccoli urti di pattuglie e di nuclei d'esplorazione.

Ad un lungo e violento cannoneggiamento delle nostre linee sulle alture ad oriente di Asiago seguì un attacco di parecchie compagnie, ripetuto due volte, e che fu infranto già nel nostro fuoco.

Al Monte Simesol il nemico fu completamente ributtato in combattimento di trincea ed in mischia. Al Monte Spinuccia, dopo aspra mischia riuscì ad uno dei nostri nerbi d'assalto di avanzare alquanto le sue linee.

Gli inglesi non hanno occupato Fethie

COSTANTINOPOLI, 8. — Gli inglesi affermano nel loro comunicato del 21 maggio d'aver costretto i turchi ad abbandonare Fethie alla fronte dell'Irak.

In realtà la località si trova sempre nelle nostre mani. Gli inglesi che avevano bensì assaltato Fethie furono respinti con facilità e ricacciati in direzione di Samarra.

IN RUSSIA
Lenin ordina la mobilizzazione.

BERLINO, 8. Secondo i giornali, Lenin ordinò la mobilizzazione di 12 annate allo scopo di combattere la controrivoluzione provocata dai cadetti e da altri malcontenti aiutati dall'Intesa.

La Svizzera per la pace

BERNA, 8. — Il presidente del Consiglio federale svizzero Calonder dichiarò essere la Svizzera sempre pronta ad offrire i suoi buoni uffici di mediatrice nel momento in cui entrambi i gruppi belligeranti lo richiederanno.

Calonder caldeggiò la creazione d'una futura lega dei popoli.

La nuova guerra dei sottomarini
alla costa degli Stati Uniti

La nuova offensiva.

Ieri la Francia, oggi l'America!

I giornali dell'Intesa diramavano ai quattro venti notizie secondo le quali la campagna dei sottomarini, era dichiarata completamente fallita, quando d'un tratto a Nuova York, a Boston, a Filadelfia ed in altre città si devono sbarrare i porti e spegnere di notte i lumi per timore che i sottomarini tedeschi non vi penetrino a compiere la loro opera di distruzione. Anche Nuova York condivide la sorte di Londra e Parigi, la lontana, la irraggiungibile capitale degli Stati Uniti divisa dall'Europa dal vasto oceano.

Mentre infuria l'offensiva delle potenze centrali in Europa, mentre i francesi sono rovesciati dalle loro linee e cacciati alle porte di Parigi, mentre altre tremende offensive stanno per scatenarsi, mentre l'Intesa implora i soccorsi dell'America, questa America stessa si vede bloccata e attaccata dai sottomarini tedeschi.

Clèmenceau tiene discorsi sui futuri soccorsi americani, li invoca quali decisivi fattori nella guerra dell'Europa, e i sottomarini tedeschi gli rispondono affondando decine di piroscafi davanti alla costa dell'amico chiamato in soccorso.

La risposta a Clèmenceau non poteva giungere più opportuna; alla parola del vecchio tribuno francese è stato immediatamente risposto coi fatti, come generalmente usano le potenze centrali.

Ora la capitale e le città costiere degli Stati Uniti sono direttamente minacciate.

L'impressione degli americani non deve essere delle più piacevoli. I loro porti e le loro città incomincieranno a sentire che cos'è la guerra in casa propria, sia pure davanti alle porte di casa; incomincieranno ad apprezzare di più il nemico ed a convincersi che la decisione della guerra non potrà venire dai trasporti americani.

I giornali non parlano di una dimostrazione sporadica, ma di una nuova azione dei sottomarini i quali entrano in azione per svolgere seria opera.

Non sono parole queste; sono fatti!

I sottomarini germanici in America.

AMSTERDAM, 8. Sottomarini germanici incrociano sulle coste degli Stati Uniti dove, dal 25 maggio in poi hanno affondato 15 navi americane, fra esse due piroscafi. Il più grande di questi, il „Karolina" della linea di Portorico, fu affondato a 125 miglia al sud ovest di Sandy Hook.

Il „Karolina" comunicò radiotelegraficamente la sera del 2 giugno di essere stato attaccato da un sottomarino che lo cannoneggiò.

La nave portava 220 passeggeri e 120 marinai che sbarcarono nei cannotti; 58 persone sono disperse; le altre hanno preso terra.

Il capitano dello schooner „Edward H. Cole", comunica che la sua nave è stata attaccata domenica sera da un sottomarino lungo 200 piedi, armato di due grandi cannoni e di uno piccolo. Egli ha scorto anche la scia di un secondo sottomarino che inseguiva un vapore postale che si avvicinava. L'equipaggio del „Cole" fu preso a bordo da una nave ausiliaria americana, la quale era riuscita a sfuggire ad un sottomarino ed a rifugiarsi in un porto.

Il piroscafo „Texel" che batteva il mare da Portorico a New-York, fu affondato domenica a 60 miglia dalla costa. Il sottomarino sparò tre colpi. Il comandante tedesco si recò a bordo e ordinò all'equipaggio di abbandonare la nave, la quale fu poi fatta saltare con una bomba. L'equipaggio fu poi salvato da una nave costiera.

I porti di Boston e Filadelfia furono chiusi.

Tutta la costa americana all' oscuro.

NEW YORK, 7. E' giunto l'ordine che nottetempo tutti i fanali e le luci della costa siano spente. Anche i rèclames luminosi sulla Broadway furono proibiti, per impedire attacchi dei sottomarini o dei velivoli tedeschi.

L'America in guerra

L'AIA, 8. I giornali londinesi apprendono da New-York: Recenti notizie riferiscono che il porto di New-York è stato chiuso causa il pericolo dei sottomarini.

Un altro telegramma comunica che tre «scooners» americani sono stati affondati la settimana scorsa. Quindici naufraghi sono giunti a Nuova York.

Di notte la metropoli americana è tenuta al buio. Anche la rèclame luminosa non funziona più. Si ignorano i motivi di queste misure, ma la popolazione le attribuisce al timore di attacchi aerei da parte germanica.

Il segretario di Stato Lansing ammonì in un suo recente discorso all'università di Columbia: «Vi metto in guardia contro le proposte di pace tedesche che possano giungerci da qualsiasi parte. Dal momento in cui ci siamo ingaggiati nella più grande battaglia della storia, sarebbe addirittura da delinquenti il pensiero di tornare indietro!»

Come operano i sottomarini

NEW-YORK, 8. Il segretario di marina Daniel, parlando dell'affondamento dell'„Edna" ad opera di un sottomarino germanico, osservò essere degno di nota come i sottomarini risparmino i siluri e affondino le navi colle bombe, dopo di aver fatto sbarcare l'equipaggio

Mine tedesche

WASHINGTON, 8. L'Ufficio americano di marina comunica che i posamine americani hanno trovato lungo la costa americana delle mine di provenienza tedesca deposte da sottomarini germanici.

Commenti tedeschi

BERLINO, 8. Commentando la nuova situazione creata all'America dai sottomarini, la „Norddeutsche Allgemeine Zeitung" rileva che questa è la prima azione metodica che la guerra dei nostri sommergibili svolge contro i continuatori della guerra che stanno di casa in America. Dacchè Francia ed Inghilterra hanno il coltello alla gola, reclamano ad alta voce soccorsi americani.

Non è sempre facile per i tedeschi di distruggere i trasporti americani in alto mare o nelle acque europee; più facile è il colpirli ai porti d'uscita. Tutto il popolo tedesco augura oggi ai suoi marinai buona fortuna e buoni successi.

L'enorme impressione in America

NEW YORK, 8. I giornali portano lunghe relazioni sull'affondamento di navi americane. Colonne intiere sono dedicate alle descrizioni di naufragi, le quali vengono lette con grande tensione e curiosità.

Il capitano della nave „Hattidun", affondata alla costa, che fu per qualche tempo prigioniero dei germanici e che poi fu consegnato ad una nave americana, riferisce che, dopo l'affondamento della sua nave, altri due piroscafi americani subirono la stessa sorte.

Il sottomarino germanico ha 300 piedi di lunghezza e 76 marinai d'equipaggio. Il radiotelegrafista del sottomarino gli fornì notizie sulla battaglia in Francia ed era informatissimo sugli avvenimenti in Europa.

Altri affondamenti

AMSTERDAM, 8. La Reuter ha da New York che furono affondate 4 navi americane e precisamente l'„Hattiedun", l'„Happange", il „Colo" e l'„Edna".

Fu pure affondata la nave norvegese „Gibba".

L'AIA, 8. Da New-York si annuncia che i sottomarini germanici hanno affondato nell'Atlantico 14 schooners americani. Ieri fu trovata alla costa presso il Capo Virginia la carcassa dello schooner „Desnuss". La sorte dell'equipaggio è ignota.

Bombardamento di una grande nave

LONDRA, 8. Il piroscafo americano „Kennilmorth Castle", che recava a bordo 2000 passeggieri e che viaggiava dall'America verso l'Inghilterra, fu cannoneggiato da un sottomarino nemico. Gravemente danneggiato, fu rimorchiato in porto. Numerosi passeggieri e marinai sono dispersi. La chiglia della nave venne gravemente danneggiata.

Nel Mediterraneo

BERLINO, 8. (Ufficiale). Sottomarini germanici ed austro-ungarici affondarono nel Mediterraneo cinque piroscafi e sei velieri di complessive 20.000 tonnellate di stazza lorda.

Le perdite della Norvegia

LOSANNA, 8. La „Gazette de Lausanne" informa che le perdite norvegesi fino al 1 gennaio 1918 ammontavano a 700 piroscafi con 1.034.000 tonnellate di registro lordo.

Gli affondamenti nel mese d'aprile

LONDRA, 8. Il tonnellaggio complessivo affondato dai sottomarini nemici nel mese d'aprile ammonta a 305.102 tonnellate di registro lordo, e viene così ripartito: Inghilterra 220.709, alleati e neutrali 84.293.

Il bombardamento di Parigi.

PARIGI, 8. — Continua il bombardamento di Parigi coi cannoni di lunga portata. Ora cadono in città dalle 35 alle 40 granate, mentre nel primo periodo del bombardamento ne cadevano solo una decina al giorno.

Soissons, la città morta.

Fronte della Marna, 6 giugno.

Dinanzi alle alture di Soissons rimbombano cupe le artiglierie tedesche. Sulle montagne le armi parlano il loro linguaggio. Titani umani lottano con titani. Lungo tutte le vie campestri fluttua il gran nastro dei combattenti e la processione dei veicoli solleva una gran nube di polvere che s'addensa e non posa. Più giù, ove le acque dell'Aisne corrono pigre, è silenzio. Soissons, ieri ancora una città, oggi un cimitero. Oltre i tetti, i camini non hanno più fumo; nelle vie, una solenne requie chiesastica. A finestre chiuse, a porte sbarrate la città ha accolto il nemico.

Si cammina, dappertutto, su cocci di vetro e di porcellane. Lo scheletro ferrigno d'un poggiolo distrutto contorce le sue braccia dal secondo piano d'una casa sino al selciato. Un elmo d'acciaio, azzurrocampo, piange la sua „R. F." alle macerie intorno. Dieci passi più in là, un mantello azzurro, allo svolto del vicolo, un pugnale dalla guaina azzurra. Colui che lasciò qui questi oggetti azzurri ebbe ansia della città morta e del vincitore straniero.

Vicino a piazza della Repubblica, una porta spalancata: v'era ieri un ristorante frequentato, oggi le seggiole sono frantumate, al pavimento. La guerra — la vita! Nella sala i tavoli sono ancora coperti per gli ufficiali francesi. Il sole gioca ancora coi riflessi dei cristalli, i vini opalini brillano ancora nei calici. Tutto è intatto. Qualche porcellana, soltanto, a capotavolo, è infranta come da un colpo rabbioso.

Echeggiano dei passi da una via laterale. Passa una pattuglia tedesca; una delle poche che in quest'ora attraversino la città morta, per badare che non ridesti. La chiamo. Il comandante porta la mano al fucile. Ma mi riconosce subito e m'esprime la sua meravigiia. Ieri, ancora, nelle strade di Soissons inseguiva al galoppo una pattuglia di cavalleria francese. Ecco laggiù, a' piedi del monumento, la carogna d'un cavallo del nemico... A nostra richiesta la pattuglia ci guida attraverso la città morta. Nuove visioni di terrore.

La città dell'Aisne è stata sgombrata precipitosamente in una notte. Nessun essere vivente è rimasto indietro. Nel *bureau* d'un commerciante la seggiola, allo scrittoio, è ancora mezzo rimossa, come nel momento in cui il proprietario, ricevuto l'ordine di partenza, prese il cappello e se ne andò... Nella stanza dei bambini i giocattoli sono sparsi ancora a terra, in un disordine grazioso. Ciò che seguì però dal momento in cui l'ultimo abitante potè arrampicarsi sull'ultimo treno, lo sanno soltanto coloro che ne furono spettatori.

La pattuglia ci conduce in una via di traffico per farci vedere in quale veste apparve Soissons ai primi germanici che, a fucile spianato, entrarono in città. Le mostre e le porte dei negozi erano sconquassate, le botole delle cantine sollevate con leve improvvisate; nel mezzo della via è sparso tutto il contenuto d'un deposito di calzature — scarpe da donna, stivaletti da bambini... Cappelli di paglia alla rinfusa, bottiglie di vino frantumate, salsiccie, stoffe, mobili.... I saccheggiatori francesi hanno infierito più selvaggiamente nella parte meridionale della città, ove sapevano di essere maggiormente lontani dalle avanguardie tedesche e maggiormente vicini alla campagna.

Se furono le truppe francesi in ritirata oppure gli ultimi cittadini a perpetrare il saccheggio e a guastare in poche ore il frutto d'un pacifico lavoro di decennii, resta pel momento, uno dei tanti misteri delle ore più oscure di Soissons, la città morta. *L. S.*

L'offensiva in Francia.

VIENNA, 8. — I critici militari dei giornali affermano che l'offensiva della Germania in Francia non è finita, ma si svolgerà ulteriormente. Non si sa, naturalmente se Hindenburg sferrerà il suo quarto urto in continuazione del terzo o in qualche altro settore; ciò sarà certo un'altra sorpresa per gli alleati d'occidente. La fronte dell'offensiva tedesca in una settimana di battaglia si era allungata da 60 a 90 chilometri per poi estendersi a 130 chilometri.

I giornali inglesi e l'offensiva

LONDRA, 8. I critici militari inglesi affermano unanimi che i germanici si fortificano potentemente nell'angolo r l'Oise e l'Aisne per tentare di raggiungere Reims e le alture a mezzogiorno della città e per marciare più tardi su Parigi.

Il corrispondente di guerra Gardiner scrive che la situazione dell'Intesa in Francia è quasi senza speranza e respinge la guerra economica che si vorrebbe intimare per il „dopo guerra".

Commenti neutrali e germanici

AMSTERDAM, 8. — Il «News van de Dnyo scrive: «Per quanto tempo ancora gli eserciti dell'Intesa potranno tener fronte all'urto germanico, che è condotto coi mezzi più potenti? Cosa succederà se, ora, i tedeschi passeranno a un nuovo attacco furibondo? Donde attingerà Foch delle riserve così gigantesche per difendere la futura fronte che, indubbiamente, sarà molto più ampia della prima? Il generalissimo degli alleati dovrà tenere pronti degli eserciti bene organizzati i quali sieno all'altezza delle truppe scelte di Hindenburg e sieno in grado di tener testa al nemico anche in campo aperto.

Naturalmente anche i tedeschi dovranno acconciarsi all'allargamento della nuova fronte, ma quali assalitori avranno sempre dalla loro parte i maggiori vantaggi.

BERLINO, 8. — La «Wolff» comunica: Per il futuro approvvigionamento del nostro esercito i successi della nostra avanzata sino alla Marna significano un vantaggio notevolissimo, giacchè disponiamo di oltre 3000 chilometri quadrati di nuovo terreno conquistato. La zona di battaglia allo Chemin des Dames, sconvolta dagli insulti delle granate in una profondità dai 3 ai 5 chilometri è, temporaneamente, infruttuosa; tutto il territorio dallo Chemin des Dames alla Marna è, però, meravigliosamente bene coltivato; particolarmente importanti sono gli estesissimi prati che offrono già un eccellente pascolo ai nostri cavalli e promettono un abbondante raccolto di fieno. Anche i campi d'orzo e d'avena sono ben coltivati.

Altri commenti neutrali
sulla battaglia in Francia.

AMSTERDAM, 8. Il collaboratore militare del «Tijd» scrive in un articolo sull'offensiva tedesca: «Dalla violenza della battaglia si può arguire che il generale Foch ha impiegato gran parte delle sue riserve per trattenere la marea tedesca avanzante.

La direzione suprema dell'esercito germanico ha quindi imposto una volta di più al generalissimo francese il settore in cui far entrare in azione le proprie riserve. Se si ammette che la battaglia all'Aisne aveva in fondo lo scopo unico di attirare colà le riserve di Foch per avere quindi più facile giuoco presso Amiens, si giunge alla conclusione che il successo germanico è stato grandissimo, poichè ha aperto nuove prospettive strategiche, seppure i francesi sieno riesciti ad arrestare temporaneamente l'offensiva. Ma il pericolo per l'Intesa non è passato ancora.

Progetti dell'Intesa contro l' Austria.

SOFIA, 8. — L'«Echo de Bulgarie» riceve notizie da Ginevra secondo le quali l'Intesa, nell'ultimo consiglio militare tenutosi a Parigi, avrebbe deciso di iniziare di comune accordo un'azione marittima contro le potenze centrali. Ora si presentano due possibilità: o l'Intesa ha intenzione di rinnovare l'azione ai Dardanelli, oppure essa vuole intraprendere un'offensiva alle coste della monarchia austro-ungarica. La Francia ha preso l'iniziativa del progetto e in ciò verrà appoggiata dall'Italia, mentre l'Inghilterra si dimostra scettica sul risultato.

Clémenceau vuole la rivoluzione
in Austria-Ungheria.

BUDAPEST, 8. — Il «Pester Lloyd» scrive che Clèmenceau non fonda le sue speranze di vittoria sugli aiuti futuri americani, ma su una rivoluzione in Austria-Ungheria che indirettamente dovrebbe venire in aiuto dell'Intesa.

Il fatto però che le autorità austro-ungariche permettono che questa notizia venga pubblicata e diffusa, dimostra, quanta poca base abbiano le speranze di Clèmenceau, il quale, evidentemente, non conosce le condizioni dell'Austria-Ungheria, come non le conosceva l'Italia, quando ha cominciato la sua guerra.

Dittatura in Francia?

ZURIGO, 8. I recenti avvenimenti in Francia hanno scosso la fiducia che il popolo aveva nella Camera. Il „Figaro" dichiara addirittura che la Camera non avrebbe più ragione di esistere. Però quasi tutta la stampa gli è contraria e si dichiara per la conservazione del regime parlamentare. Tuttavia, non è escluso che il prossimo avvenire riservi qualche sorpresa: un colpo di stato o la dittatura di Clèmenceau.

Albania e Bulgaria.

SOFIA, 8. — Il «Kambana» scrive: Gli uomini politici bulgari hanno più volte solennemente dichiarato che la Bulgaria desidera l'indipendenza dell'Albania, a patto che la Grecia restituisca

tutti i territori occupati nel 1912 e 1913. Parimenti non può essere presa in considerazione l'occupazione di Vallona da parte dell'Italia, giacchè Vallona è molto più importante per la Bulgaria e i suoi sbocchi di quanto non lo sia per l'Italia, la quale nulla ha da cercare nei Balcani.

La Bulgaria ha combattuto a suo tempo contro i serbi e combatte ora contro i greci; dunque indirettamente anche per gli interessi albanesi. Gli albanesi e i bulgari hanno il reciproco interesse di vivere pel futuro in armonia completa.

DALL'AMERICA

Wilson protegge i russi della Finlandia.

KIEW, 8. Secondo il „Kiewskaja Mysl", i circoli diplomatici russi vennero informati che il presidente Wilson ha assunto la protezione dei russi della Finlandia e che dichiarò che farà allontanare tutti i finlandesi che si trovano negli Stati Uniti, se il governo finlandese non cesserà di perseguitare i sudditi russi.

La questione irlandese in America

L'AJA, 8. — Il «Daily News» riceve dal suo corrispondente speciale di Nuova York: Qui si segue con grande attenzione lo svolgersi della questione irlandese. Gli amici della libertà irlandese hanno diretto al presidente Wilson un appello, nel quale vengono dimostrati tutti i grandi servigi che l'Irlanda ha prestato agli Stati Uniti per cooperare alla loro indipendenza e libertà, e chiudono pregando Wilson di intervenire presso il Governo britannico per definire la questione dell'Irlanda. Finora però non venne fatto nessun passo al riguardo.

DALL'INGHILTERRA

Per risolvere la questione irlandese

L'AJA, 8. Secondo il „Manchester Guardian" il generale Smuts sollecita il governo affinchè la questione irlandese venga portata davanti ad un tribunale dell'impero, il quale dovrebbe formarsi ancora entro il corrente mese. Si suppone che ideatore di ciò sia Lloyd George.

L'Inghilterra per l'integrità della Russia

STOCCOLMA, 8. Viene telegratato da Londra che l'incaricato d'affari inglese in Russia ha dichiarato a voce al commissario del popolo per gli affari esteri, che la politica inglese s'impegna di far rispettare la integrità della Russia nell'Asia orientale. Il governo inglese sarebbe d'avviso che anche gli ultimi provvedimenti delle truppe giapponesi sbarcate a Vladivostok debbano venir ritirate quanto prima.

L'imminente riapertura della Camera italiana

ROMA, 8. All'ordine del giorno della seduta d'apertura della prossima sessione parlamentare, che verrà iniziata al 15 corrente, figurano: 1) interpellanze varie; 2) l'proposta del dep. Girardini di Udine e di altri membri del fascio della difesa nazionale riguardo al ministero per gli armamenti; 3) Bilancio provvisorio sino alla fine di dicembre.

La proposta dell'on. Girardini potrebbe dar adito ad ampie discussioni, poichè tende a una soluzione radicale dell'ultima parziale crisi ministeriale.

I giornali della Penisola assicurano che già alla seduta d'apertura l'onor. Orlando farà un'ampia esposizione della situazione guerresca.

NOTIZIE VARIE

Per la pace.

Una voce inglese.

BASILEA, 8. Il „Daily News" scrive: „L'attuale situazione alla fronte ci sembra matura per l'inizio di trattative fra tutti i belligeranti. Si moltiplicano quotidianamente le voci che, ancora prima dell'espiro dell'estate, le „Trade-Unions" prenderanno posizione per una revisione delle mete di guerra."

18 APPENDICE

RISORTA!

Romanzo di Mont Rouge.

(Continuazione v. il numero prec.)

— Ah! caspita! gli è che compar Tom, per vecchio che sembri, ha sempre la vista buona, e i foschi giorni d'Irlanda non lo hanno reso affetto cieco.

— Che intendi dire?

— Voglio dire che ieri ho veduto, nel momento della partenza, il giovine ufficiale.

— Alberto!

— Egli vi ha parlato!

— E vero.

— E non avete temuto di accettare il biglietto che vi ha consegnato.

La giovine si fece rossa, e si trasse lentamente di tasca la lettera che aveva letta pochi istanti prima.

Era oltremodo commossa, ma il suo sguardo non sembrava turbato, ed una celeste espressione di gioia le irradiava i lineamenti... Con gesto ad un tempo ingenuo e sommesso, porse a Tom la lettera alla quale egli aveva fatto allusione.

— Sì, ella disse semplicemente; egli mi ha scritto, ed io non ho avuto il coraggio di respingere la sua preghiera; ah! non ci trovenei una parola da biasimare. Povero e caro Alberto! il suo cuore è come il mio, soffre, come io pure soffro dal canto mio, ed egli mi ama, mio Dio, fors'anche più di quello che lo ami io stessa.

— Senza dubbio, senza dubbio, rispose Tom con tono di amichevole durezza, e non sono io che vorrò farvi rimproveri, ma pensateci bene, fanciulla mia, siete attorniata da pericoli di ogni sorta, che non minacciano soltanto la vostra esistenza, e se vostro padre vi avesse veduta.....

— Mio padre! disse Bianca con un brivido e con voce agghiacciata.

Badate bene! dal vostro atteggiamento, dal tremito della vostra voce... egli può dubitare....

La fanciulla si torse le braccia con violenza:

— Ah! esclamò, la morte sarebbe le cento volte preferibile a questa esistenza. Se almeno nelle tenebre che mi circondano vedessi talora brillare un raggio di speranza.

— Chi sa?.... miss Elena, mormorò il vecchio Tom avvicinandosi.

La giovine lo guardò con stupore.

— Avresti forse veduto qualcosa? disse col pallore in fronte.

— Forse.

Da poco tempo?

— Da due giorni.

— Ebbene! parla.

— Più sottovoce, figlia mia; più sottovoce... una parola imprudente, un gesto sconsigliato, e tutto è perduto! e forse avremmo presto un delitto di più!

— Mio Dio!

— Voi sapete con quale implacabile energia proceda costui, e qual meticolosa cura metta in tutti i particolari. Ha voluto che foste morta per il giovane ufficiale, ed ha presieduto egli stesso alla funebre commedia. Ultimamente, con uno scopo che non mi fu dato penetrare, doveste accettare di passare per sua moglie! Dunque badiamo a noi, miss Elena, e non compromettiamo il buon esito che, fors'anche domani, non potrà più sfuggirci.

— Ma tu dunque sai qualcosa? insisteva la fanciulla.

— Ne sono certo.

— Dove hai fatto tale scoperta?

A Parigi.

— E che cosa è accaduto?

— Quasi nulla; un indizio vago; un non so che d'impercettibile e d'impalpabile. Ma con un uomo della tempra di Nial-Saga, ogni cosa ha il suo significato, e fa d'uopo ponderare sino ai minimi incidenti!

— Ma tu non mi dici...

— Più tardi.

— Perchè non subito?

— Silenzio. Eccoci giunti al cambio dei cavalli. Da'ticate quello che vi ho detto, e sopratutto badatevi bene dall'ispirargli il sospetto della nostra intelligenza.

Come lo aveva annunziato il vecchio Tom, erano giunti al cambio dei cavalli.

Era l'ora della colazione e tutti i viaggiatori si lanciarono, affamati, verso la locanda ove li aspettava una tavola copiosamente imbandita.

Che bel piacere
Nel viaggiare
Trovar da bere
E da mangiare!

Era Nirvet che faceva il suo ingresso nella sala da pranzo, canterellando questa arietta.

— Ragazza! soggiunse prendendo posto a tavola, una bottiglia di bordò, e bada bene che sia di quello di sotto il banco.

Frattanto Boursault erasi seduto fra miss Elena e Tom, e in capo a pochi istanti, quando ebbero calmato alquanto la loro fame, ei si chinò all'orecchio del suo servitore con aria misteriosa.

— Tom! gli disse sottovoce, non ti muovere, e non far gesto che possa destare l'attenzione dei tuoi vicini, ma tien bene a mente quanto ti dirò.

— Che c'è? disse Tom attonito.

— Vedi quell'uomo che è all'altro capo della tavola?

— Lo vedo.

— Ho discorso con lui, dianzi, sull'imperiale.

— Ebbene?

— Mi è sospetto.

La guerra nell'aria

AMSTERDAM, 8. Il „Financial Times", nelle sue relazioni sulle borse americane, dà notizia di attacchi aerei tedeschi negli Stati Uniti.

Mine inglesi nelle acque svedesi

STOCCOMA, 2. (B) Ufficiale. Le ricerche avviate dalle autorità marittime svedesi hanno condotto alla constatazione della presenza di mine subacquee ancorate tanto nelle acque svedesi che in mare aperto. Si è assodato inoltre che le mine sono di origine inglese. I campi di mine si trovano fuori della zona dichiarata dall'Inghilterra pericolosa per la navigazione. Due navigli da pesca in rotta per i loro consueti posti di pescaggio sono affondati causa le mine; 12 uomini sono feriti. L'inviato svedese a Londra ha protestato formalmente a nome del suo Governo presso il Governo inglese contro questo modo di agire e si è riservato espressamente il diritto di pretendere un indennizzo per le eventuali perdite di vite umane e di materiale causate dalle mine.

I francesi e la religione.

ZURIGO, 8. La „Ostschweiz" nel suo articolo di fondo, scrive che da qualche tempo in qua, un gruppo di influentissime personalità cattoliche francesi fanno propaganda perchè sia posto il segno del Sacro Cuore di Gesù sulla bandiera nazionale della Francia. Ma quantunque nè il Papa, nè i vescovi approvino questa aspirazione, il gruppo continua nella sua attiva propaganda. Il giornale è dell'opinione che un simile progetto sia da combattersi con tutta energia, giacchè questa guerra è tutt'altro che una guerra religiosa.

Pace fra la Turchia e la repubblica caucasica.

COSTANTINOPOLI, 8. L'altr'ieri è stato firmato il trattato di pace fra la Turchia e la repubblica del Caucaso.

La Turchia riceve Batum, Kars, Ardahan e Nalicevan. Il Caucaso ottiene Aser Beigian.

Dalla Provincia

UDINE

Ricerche di sarti e calzolai. — Si cercano urgentemente abili artieri (anche donne) per la sartoria e la calzoleria militare in Udine. Verranno assunti con la mercede della piazza da fissarsi all'atto dell'assunzione, che seguirebbe definitiva dopo una settimana di lavoro quale prova vicendevole, durante la quale potrà seguire il licenziamento da ambo le parti senza previa disdetta.

Le prenotazioni vengono assunte presso il Commissariato civile in Via della Posta 17, dalle 8 alle 12 antimeridiane.

Distribuzione di sale. — Apprendiamo che la metà del sale importato nel territorio italiano occupato verrà distribuito gratuitamente alla popolazione povera in ragione della quota personale giornaliera di 15 grammi.

Non solo risparmiare, ma anche sfruttare si deve tutto ciò che può tornar utile. Fu osservato a esempio, che nella pulizia che si fa delle case e delle abitazioni, va perduta grande quantità di carta e di stracci, i quali vanno a finire sui mucchi di immondizie nella campagna che cinge la città.

Le autorità militari invitano coloro che procedono alla pulizia delle case e delle abitazioni dove si trova cartaccia e stracci, ad avvertire l'i. e r. Gruppo economico Rep. II o la «Sezione Materiali greggi» germanica, le quali provvederanno alla pulizia ed al trasporto del materiale.

Le condizioni sanitarie della città, di cui demmo relazione nel numero di ieri l'altro, si riferivano al mese testè decorso e non alla seconda quindicina.

La levatrice comunale Maria Candusso abita in via Grazzano N. 13

VARIETÀ

I deputati giapponesi.

L'«Osservatore Romano» in un suo articolo dopo aver fatto il confronto di quanto costano i deputati nei diversi paesi ed aver concluso che in Italia sono ancora abbastanza economici, aggiunge: L'unico difetto veramente grave dei parlamentari è quello di parlare troppo. Ma vi si rimedierebbe con facilità adottando una misura ingegnosa che già vige da anni nella Camera giapponese. Bisognerebbe ricorrere all'apparecchio inventato da un ingegnere, il signor Yanakava. Si tratta di una tribuna munita di un doppio fondo in cui sboccano certi tubi, ciascuno dei quali va a finire dall'altra parte davanti al seggio di un deputato. Ogni membro del Parlamento ha a sua disposizione un certo numero di pallottole di piombo. Quando sono seccati dalla loquacità eccessiva di un oratore, i deputati cacciano successivamente nei tubi le pallottole di piombo, che vanno naturalmente ad ammucchiarsi nel doppio fondo della tribuna. Allorchè il peso necessario è raggiunto, uno scatto automatico, liberando certi contrappesi, fa sparire tribuna e oratore in un trabocchetto. Niente, dunque, interruzioni violente e disapprovazioni scortesi: le pallottole compiono silenziosamente l'opera loro. Sotto un solo punto di vista il sistema non è equo: occorre un maggior numero di pallottole a seppellire un oratore magro che non uno pesante...

Gli adulteratori dei tempi andati. — Legislazione di economia.

Più gravi d'oggi erano nel medio-evo le penalità contro i frodatori e i contravventori delle leggi! Non multe e sospensioni di licenze, ma bastonate, carcere e mutilazioni: anche per le plebi affamate se protestavano. Si poneva, in tempi di carestia, il ceppo con la mannaia nel mezzo del mercato per impaurire i commercianti disonesti. A Milano, nel duecento, la famiglia dei Visconti — che aveva la sovraintendenza sui forni — faceva frustar nudo per le vie della città il fornaio trovato in dolo per la qualità o per la misura del pane. A Napoli condannarono una volta alla frusta ed alla galera un tristo macellaio reo di aver insaccata carne di cane nelle salsicce. E lo obbligarono a girar per le vie esposto agli insulti della plebaglia, con una testa di cane in mano e un'altra legata attorno al collo. Se provvidenze simili si usassero ora... Nè sarebbe difficile trovare — leggiamo nella rivista del «Touring» — nelle leggi annonarie e suntuarie altre disposizioni in materia di cibi di vestimenta, di calzatore, di oggetti, servizi di lusso. Edoardo III d'Inghilterra prescriveva, per gli artigiani e per servi delle famiglie feudali, di mangiar carne o pesce una sola volta per giorno negli altri pasti solo latticini. Enrico I vietava ai nobili le scarpe di seta, e i Comuni italiani fissavano il numero massimo dei vestiti che potevano indossar maschi e femmine. A Venezia si prescriveva addirittura la qualità delle stoffe concesse a ciascuna classe sociale. Immaginate voi quel che succederebbe oggi, se si proibisse alla moglie di un ricco borghese il lusso di un abito di seta. Dicono che, in tanta necessità di limitare le importazioni, un ministro ha permesso che si importino in Italia venti cinque milioni di «robes a manteaux». Si prescriveva pure ai privati, in tempo di guerra, di non usare più di un cavallo, così come oggi si limita la benzina alle automobili non requisite dal Governo. E nel 1798 un ministro della rivoluzione, Francesco di Neufchâteau, impensierito per la mancanza della carne, ne ordinava agli uffici pubblici una stretta non mai si doveva usare un piatto semplice, e scrittura più minuta e accurata. Se un difetto era da rimproverare a tutte queste norme è piuttosto la eccessiva meticolosità e la insopprimibile prudenza anche quando nulla faceva presagire la imminenza della penuria. Si viveva nell'incubo della carestia: ancora nel settecento era proibito esportare grano da provincia a provincia, senza convocare assemblee di notabili. Quando la rivoluzione francese spazzò via tutto questo groviglio di leggi, di consuetudini, di restrizioni al commercio, parve la liberazione da un opprimente residuo di medio-evo. Ora, a distanza di poco più di un secolo, eccoci di nuovo ai divieti medioevali, anche di esportazione da provincia a provincia, e magari — conchiude il «Touring» — si fossero applicate più sollecitamente!...

PICCOLA POSTA

A diversi prigionieri di guerra italiani — Da più di un mese è permessa la corrispondenza tra prigionieri di guerra italiani che si trovano in Austria e le loro famiglie trovantisi nelle provincie italiane occupate. — Potete quindi scrivere direttamente.

Ricerche.

Zancanaro Antonia di Rocca d'Arsiè in prov. di Belluno, prega notizie del prigioniero di guerra caporale Zancanaro Pietro N. 34291, Tisen Stahlwerk in Hradek (Boemia).

Zilli Giovanni, Casali Cormor N. 7, prega «Coenobium» di fare ricerche di Zilli Maria presso famiglia Massetti Pasquale in Coccolia presso Forlì, e di darle poi notizie a mezzo giornale. Essa sta bene assieme al figlio Pietro, al fratello Giuseppe ed alla cognata.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor.** 3; sino a 30 parole **Cor.** 4 e così avanti.

Menazzi Ernesto, Zugliano, Udine prega «Coenobium» di Lugano fare ricerche figlio soldato Zoilo, figlia Cesira infermiera, comunicando l'ottima salute intera famiglia, come pure Failutti Anna ricerca il marito Drigani Angelo e famiglia profughi in Italia. 9—15 2934

De Bon Giuseppina e famiglia, Mel di Belluno, in buona salute, domanda del marito De Bon Domenico soldato 706. centuria 4. armata, inviandogli cari saluti. 507b

Dal Zotto Teodora, Mel, Belluno, presso famiglia Ferigo, in buona salute, chiede notizie fratello Giordano Dal Zotto soldato 16. artiglieria campagna, colando 2. gruppo. Salutandolo affettuosamente. 505b

Dal Zotto Teodora, Mel, Belluno, presso famiglia Ferigo, in buona salute, prega Parroco Tarzo interessarsi ricerche mamma Del Zotto Fosca e sorelle profughe da Valdobbiadene, presumibilmente ospitate paesi circonvicini. 506b

Ferigo Fermina, nuora con bambini e Dera, Mel, Belluno, in buona salute, chiede notizie figli: Ferigo Ferruccio sottotenente 881. batteria 2. armata 2. gruppo, Italia - Feriga Silvio caporale scuola perfezionamento mitraglieri «O» 1449. comp. Italia. Interessandoli ricerche fratelli Ottorino soldato Bologna e Gustavo. Inviano affettuosi saluti. 503b

Sovilla Amabile, S. Cipriano, Belluno, in buona salute, prega «Coenobium» di darle notizie del caporale Sovilla Mosè prigioniero guerra 3-2218 1. battaglione 14 Baracke, Altengrabow K. G. Laer Abteilung fuer Gefangenfuersorge. 517b

Tonini Anna, Udine, gentilmente pregata inviare proprio indirizzo a Tonini Giorgio Geb. San. Kol. 57, Feldpost 494. 516b

Sovilla Amabile, S. Cipriano, Belluno, sta bene, chiede di Cecilia Borchia, in villa Santina, posta Chiasis (Udine), artecipandole Pietro in Italia, Mosè prigioniero, altri parenti bene e inviando saluti. 518b

Durli Cesare e famiglia, **Rosa Durli** e bambini, Valvasone, tutti sani, domandano notizie famiglie profughe da Valvasone Durli e Tam; salutano. 3021

Durli Cesare, Valvasone, domanda notizie del sergente Tam Francesco I. magazzino avanzato d'aviazione in Lonato Brescia), ricerca sua famiglia, noi bene saluti. 3022

Cisc Paolo e madre, Pordenone, hanno notizie del figlio e marito Paolo Luigi 3. genio 30. sezione telefonisti. Gli manda cari saluti mamma sta bene e saluta affettuosamente. Risponda a mezzo giornale. 10339

Del Ben Giacomo, Pordenone, ricerca il figlio Del Ben Umberto direzione genio civile 3. armata, Io bene, desidero notizie a mezzo giornale. 10540

Famiglia Fracas Antonio, Pordenone, ricerca figlio Fracas Alberto 8. regg. alpini 153. comp. battaglione Monte Arvenis. Papà sempre compagno e gli altri tutti bene, salutano. 10541

Facca Maria, Pordenone, ricerca marito Luigi artiglieria cavallo, Comando 31. divisione 3. armata. Tutti bene, inviano baci e saluti affettuosi. 10542

Bernardini Maria, Pordenone, ricerca notizie figlio Carlo caporale 5. genio 4. plotone telefonisti 55. divisione. Tutti bene, inviano baci e saluti affettuosi. 10543

Giuseppina Lena, Pordenone, ricerca notizie della famiglia Tallon Giovanni, profuga in Italia. Prego dare notizie ai miei figli. Io sto bene. Baci alle nipotine, saluti. 10544

Angelo Falomo, Pordenone, desidera notizie della moglie Amalia e famiglia S. Pietro in Casale. Sto bene, attendo risposta, saluti affettuosi. 10545

Soldato Sist Giuseppe 30. regg. artiglieria campagna 1. gruppo 2. batteria. Genitori, bambini bene, attendiamo notizie, saluti. Sist Genoveffa, Roudover (Pordenone). 10546

Sist Caterina, Roudover (Pordenone), prega notizie Sist Giuseppe 125. battaglione fant. 2. comp, Venezia, Lido. Noi tutti bene, attendiamo nuove, saluti. 10547

Pregasi notizie soldato Verardo Virginio, comune Brugnera, Tamai, partito bando Cadorna. Moglie, bambini bene, saluti, tua Italia. 10548

Sist Nicoletto, Pregasi notizie Sist Pietro 5. regg. fant. 2. brigata marcia 5. battaglione 26. comp. Tutti bene, saluti. 10549

Pregasi notizie sergente **Sist Giovanni** 157. fant. 9. comp. Tutti bene, attendiamo nuove. Saluti tuoi genitori Roudover (Pordenone). 10550

Pregasi notizie **Sist Giuseppe** 636. batteria assedio 9. raggruppamento. In famiglia bene, saluti, Roudoner (Pordenone). 10551

Pregasi notizie **Busetto Ermenegildo** 5. comp. sussistenza, Mantova. Tutte le famiglie bene, desidero notizie fratello Giovanni, cugino Giuseppe. — **Sist Ida,** Roudoner (Pordenone). 10552

Pregasi notizie prigioniero guerra **Sist Benvenuto** sergente N. 08936, Sei Somoria (Ungheria). Moglie, bambino, famiglia bene, saluti. Roudover (Pordenone). 10553

Sist Carolina, Roudover (Pordenone), prega notizie granatiere **Sist Paolo** 2. regg. 13, 35. comp. mitraglieri «Fiat». Tutti bene, saluti. 10554

Pregasi notizie bersagliere **Sist Ferdinando** 19. regg. 6. comp. Tua madre bene e famiglia pure. Saluti. Roudover di Pordenone. 10555

Sist Costante, Roudover (Pordenone), prega notizie sergente Sist Giovanni 281. batteria assedio 4. gruppo. Famiglia bene, saluti. 10556

RISPOSTE.

A **Carolina Miraldi,** Lugano. — Letto giornale, grazie, spedite soldi, prego dirmi perchè marito a casa, contenta, bene. — Rubertini Bianca, Roudover (Pordenone). 10557

Prigionieri di guerra italiani

Cap. Gallo Giuseppe r. alp. 1, Monastero Bormida, Alessandria.
Sold. Graziano Vincenzo r. f. 70, Castagna, Catanzaro.
„ Gritella Battista r. f. 147, Germagnano, Torino.
Corp. Iacovelli Francesco r. f. 15, Putignano, Bari.
Sold. Lacorti Edoardo r. f. 33, Sava Via Garibaldi, Lecce.
„ Larmina Prospero r. f. 131, S. Zuvrina Lugano, Potenza.
Corp. Leone Giuseppe r. f. 74, Trinitapoli, Foggia.
Sold. Lodato Sebastiano r. f. 130, Via Cap dell'Acqua Particino, Palermo.

Noi sottoscritti **prigionieri di guerra** friulani del Kgf. Arb. KKomp. 939, Etap. nappost 249,
Cesca Giovanni, Castel Nuovo (Udine),
Cesare Felice, Plozer di Dogna (Udine),
Cozzi Giovanni, Castel Nuovo,
Cedolin Pietro, provincia di Udine,
Capelaro Giuseppe, Pontebba,
Borsoti Guerrino, Claut,
Craighero Paulino, Paluzza,
inviamo saluti e baci alle nostre famiglie, assicurandole della nostra ottima salute. Siamo desiderosi di aver loro notizie.
I sottosegnati prigionieri di guerra nel partecipare il loro ottimo stato di salute, inviano i più cari saluti alle loro famiglie, parenti ed amici, speranzosi di ritornare presto in patria.
Boccingher Umberto, aiutante battaglia Sappada (Belluno,
Riva Francesco, sergente, Longarone (Belluno).
Pampanin Michele, cap. magg., Belluno,
Rizzardini Angelo fu Giuseppe, soldato, Zoldo Alto, Coi (Belluno).

Compero una Bresciana, rete d'uccellazione lunghezza circa metri 32, altezza circa metri 2 e mezzo, offerte indicando il prezzo all'Amm. „Gazzetta del Veneto".

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI.
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

Davvero, e perchè

Non lo so, ma la sua figura, i suoi discorsi, i suoi modi, non mi vanno punto.

— Per dove è diretto?

— Va ad Angulème. Quando gli ho detto che io mi fermava come lui in quella città, ha cercato d'interrogarmi sulle persone che io posso conoscere.

— E' forse nient'altro che un viaggiatore di commercio che cerca relazioni.

— Può essere; ma io so perchè non ho fiducia, e voglio chiarirmene.

— Che idea è la vostra?

E' una cosa puerile, ma ciò m'acquieterà; mentre Bianca ed io ci avvieremo a Jonzac, tu resterai ad Angoulème.

— A che fare?

— Egli mi ha detto che sarebbe disceso alla locanda della Posta, andrai anche tu a fissarvi una camera.

— Eppoi?

— Eppoi, osserverai; tu conosci il padrone della locanda. Il nostro uomo gli mostrerà le sue carte, e appena tu sarai pienamente instruito sul conto suo verrai a raggiungermi. Ci siamo intesi?

— Sarà fatto come bramate!....

Boursault non aggiunse parola.

D'altra parte, niun altro incidente sopraggiunse a turbare la fine del viaggio, e la mattina dipoi la diligenza giungeva sana e salva al capoluogo del dipartimento della Charente.

(Continua).